

IL SIGNORE CONCLUSE QUEST'ALLEANZA CON ABRAM

Il Signore passa da solo in mezzo agli animali di quell'arcaico rito: l'alleanza la stabilisce lui, per suo dono, e si impegna lui a mantenerla. Cristo, per portare a compimento l'alleanza, ha attraversato la nostra condizione umana fino a morire fra due malfattori sulla croce, portando l'amore di Dio nel posto più oscuro e spaventoso.

▪ **Ricordiamo quanti, seguendo Cristo, hanno testimoniato il Dio dell'alleanza e della pace anche in mezzo agli odi e alle guerre; hanno portato il Dio della vita in mezzo alla malattia e alla morte; hanno annunciato il Dio della gioia passando in mezzo alle lacrime e al dolore.**

ALLA TUA DISCENDENZA IO DO QUESTA TERRA

La nostra lettura incomincia con un uomo chiuso in una tenda, finisce con una discendenza numerosa come le stelle del cielo e dei confini che vanno dall'Egitto alla Mesopotamia, attraversando tutta la mezzaluna fertile, il Medio Oriente antico. Che apertura di orizzonti! Che straordinaria fecondità per la fede di Abramo!

▪ **Vediamo questa fecondità spirituale della fede, questa apertura universale nella diffusione del Vangelo, nella storia della Chiesa, nella vita di testimoni anche dei nostri giorni? Ci accorgiamo che anche il nostro apostolato, il nostro impegno civile ed educativo, la nostra preghiera hanno portato dei frutti, hanno avuto delle ricadute anche dove non ce le aspettavamo? Siamo diventati padri o madri nella fede di qualcuno?**

▪ **Preghiamo per i popoli del Medio Oriente, per Israele e la Palestina, per l'Egitto e la Siria, per il Libano, la Giordania e l'Iraq, per i credenti delle tre grandi religioni monoteiste che si ispirano alla fede di Abramo, padre nella fede di molti popoli.**

PREGHIAMO

Signore, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe

Signore, Dio di Gesù Cristo

Signore, Dio della promessa e dell'alleanza

Signore, che hai reso Abramo padre nella fede

Aumenta la nostra fede, allarga i nostri orizzonti

Illumina le nostre tenebre con la luce della tua Parola

Scalda i nostri cuori intorpiditi col fuoco del tuo Spirito

Confermaci nella tua alleanza con l'Eucaristia

Dona speranza e pace a chi si avvia verso il tramonto

Dona una terra a chi è straniero lontano da casa

Fa che torni a riveder le stelle chi è troppo preso dalle cose di quaggiù

Porta nella luce del tuo paradiso chi sta chiudendo gli occhi a questo mondo.

2ª DOMENICA DI QUARESIMA

“Abram credette al Signore”

PREGHIAMO INSIEME: Dio grande e fedele, che ti riveli a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua volontà seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio.

ASCOLTIAMO

DAL LIBRO DELLA GENESI (15,5-12.17-18)

⁵Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle»; e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». ⁶Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

⁷E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». ⁸Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». ⁹Gli disse: «Prendimi una giovenco di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo». ¹⁰Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. ¹¹Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

¹²Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

¹⁷Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. ¹⁸In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate».

Mentre Abramo è chiuso nel buio della sua tenda e della sua delusione, il Signore lo fa uscire a guardare lo splendore del firmamento; nell'oscurità del suo cuore, Dio gli si rivela come fuoco che scalda e illumina; al tramonto della sua vita e della sua speranza, Dio gli rinnova l'alleanza e lo invita alla fede.

Anche il Vangelo ci offre una rivelazione luminosa: ai discepoli impauriti, il Padre mostra il Figlio trasfigurato e sfolgorante, già vestito della gloria pasquale.

Sono luci che splendono anche sulla nostra vita e sul cammino di questa Quaresima e ci rendono saldi nel Signore, ci fanno già partecipare della sua Pasqua, nell'attesa che lui trasfiguri il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso.

MEDITIAMO

IO SONO IL SIGNORE, CHE TI HO FATTO USCIRE DA UR DEI CALDEI

Chi è il Dio di Abramo? Un Dio amico che gratuitamente prende l'iniziativa, viene incontro all'uomo, si comunica, stabilisce la sua alleanza con lui, ma anche un Dio che turba per il suo modo di rivelarsi; un Dio che promette ad Abramo una terra e una discendenza numerosa, ma intanto lo fa uscire dalla sua patria e gli fa attendere a lungo l'arrivo di un figlio.

Anche il Vangelo della Trasfigurazione ha questi aspetti contrastanti: luce sfolgorante e ombra della nube, fascino e turbamento, familiarità e mistero. Gesù Cristo, vivente nella sua Parola, nei Sacramenti, nella sua Chiesa continua anche oggi a dare pace e a scomodare, a dare speranza e a scuotere...

▪ **Quali aspetti di Cristo e del suo Vangelo continuano oggi ad affascinarci e turbarci nello stesso tempo, a darci luce e a metterci in crisi, a offrirci certezze e a suscitare interrogativi, ad aprirci orizzonti sconfinati e a farci uscire dalla nostra terra, a purificare la nostra immagine di Dio?**

▪ **A volte si sente dire che tutte le religioni sono uguali e che tanto è lo stesso Dio. Qual è l'originalità della rivelazione biblica del Dio di Abramo e di Gesù Cristo rispetto ad altre tradizioni religiose?**

ABRAM CREDETTE AL SIGNORE, CHE GLIELO ACCREDITÒ COME GIUSTIZIA

Abramo si lascia condurre fuori dalla sua tenda e si apre alla promessa di Dio. Si "lancia in alto", mette la sua sicurezza e la sua certezza nella parola di Dio, oltre ogni evidenza.

Crede che Dio è più grande del suo cuore, che a Dio niente è impossibile, che Dio può portare luce nelle tenebre, può dare fecondità nella vecchiaia, può far fiorire la vita nella morte. È questa fede che iscrive Abramo nell'albo d'oro dei giusti, depositato nel cuore di Dio.

▪ **In quali momenti della nostra vita siamo stati chiamati a fidarci di Dio, a farlo oltre ogni evidenza? Quali "grandi" atti di fede ricordiamo?**

▪ **«Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Abramo non dubita, ma come Maria nell'Annunciazione, cerca di conoscere come si realizzerà il disegno di Dio. La nostra fede è curiosa, cerca di capire, conosce ancora la domanda?**

LA FEDE È CREDERE A QUESTO AMORE DI DIO CHE NON VIENE MENO DI FRONTE ALLA MALVAGITÀ DELL'UOMO, DI FRONTE AL MALE E ALLA MORTE, MA È CAPACE DI TRASFORMARE OGNI FORMA DI SCHIAVITÀ, DONANDO LA POSSIBILITÀ DELLA SALVEZZA. AVERE FEDE, ALLORA, È INCONTRARE QUESTO «TU», DIO, CHE MI SOSTIENE E MI ACCORDA LA PROMESSA DI UN AMORE INDISTRUTTIBILE CHE NON SOLO ASPIRA

ALL'ETERNITÀ, MA LA DONA; È AFFIDARMI A DIO CON L'ATTEGGIAMENTO DEL BAMBINO, IL QUALE SA BENE CHE TUTTE LE SUE DIFFICOLTÀ, TUTTI I SUOI PROBLEMI SONO AL SICURO NEL «TU» DELLA MADRE. E QUESTA POSSIBILITÀ DI SALVEZZA ATTRAVERSO LA FEDE È UN DONO CHE DIO OFFRE A TUTTI GLI UOMINI.

PENSO CHE DOVREMMO MEDITARE PIÙ SPESSO – NELLA NOSTRA VITA QUOTIDIANA, CARATTERIZZATA DA PROBLEMI E SITUAZIONI A VOLTE DRAMMATICHE – SUL FATTO CHE CREDERE CRISTIANAMENTE SIGNIFICA QUESTO ABBANDONARMI CON FIDUCIA AL SENSO PROFONDO CHE SOSTIENE ME E IL MONDO, QUEL SENSO CHE NOI NON SIAMO IN GRADO DI DARCI, MA SOLO DI RICEVERE COME DONO, E CHE È IL FONDAMENTO SU CUI POSSIAMO VIVERE SENZA PAURA. E QUESTA CERTEZZA LIBERANTE E RASSICURANTE DELLA FEDE DOBBIAMO ESSERE CAPACI DI ANNUNCIARLA CON LA PAROLA E DI MOSTRARLA CON LA NOSTRA VITA DI CRISTIANI.

(Benedetto XVI, *udienza 24.10.2012*)

NOTTI DI LUCE E DI FUOCO

Nella veglia pasquale ascolteremo: QUESTA È LA NOTTE IN CUI HAI VINTO LE TENEBRE DEL PECCATO CON LO SPLENDORE DELLA COLONNA DI FUOCO. QUESTA È LA NOTTE CHE SALVA SU TUTTA LA TERRA I CREDENTI NEL CRISTO DALL'OSCURITÀ DEL PECCATO E DALLA CORRUZIONE DEL MONDO, LI CONSACRA ALL'AMORE DEL PADRE E LI UNISCE NELLA COMUNIONE DEI SANTI. QUESTA È LA NOTTE IN CUI CRISTO, SPEZZANDO I VINCOLI DELLA MORTE, RISORGE VINCITORE DAL SEPOLCRO.

(preconio pasquale)

▪ **Ricordiamo una veglia pasquale che ci ha illuminato dentro? O qualche altro momento particolarmente luminoso per la nostra fede?**

TERRORE E GRANDE OSCURITÀ LO ASSALIRONO

La nostra lettura presenta anche lati inquietanti: cala la notte e il torpore su Abramo, si fa sempre più buio fuori e dentro di lui, scendono uccelli rapaci sul suo sacrificio. Anche Gesù ha conosciuto queste tenebre nell'ora della passione, c'è passato in mezzo e ha visto i discepoli dormire per la tristezza nell'orto degli ulivi.

▪ **Quali sono per noi i momenti di grande oscurità, quando ci sembra che la luce della fede e dalla preghiera si spenga in noi; quando le energie vengono meno e ci prende la stanchezza; quando vediamo i nostri sacrifici rovinati da "uccelli rapaci", anni di impegno educativo vanificati, tanti sforzi resi apparentemente inutili...**

▪ **Aiutiamoci con la preghiera e il consiglio ad accendere qualche piccola luce in queste notti: vale più accendere un fiammifero che maledire l'oscurità...**

▪ **Ricordiamo i grandi santi e mistici che hanno sperimentato la notte oscura dell'anima: siamo in buona compagnia!**